Commovente spettacolo dell'Odin Teatret a S. Vittore

Baratto di emozioni tra i muri della galera

Artisti in erba in rassegna da domani al Teatro Verdi

Sempre più attento al teatro per il pubblico giovane, il Verdi apre anche a compagnie di artisti alle prime armi, con la rassegna Giovane Scena, in programma nella sala di via Pastrengo da domani al 18 dicembre e poi dall'11 al 14 febbraio. Presenta quattro spettacoli: dal 2 al 4 dicembre «Gioco al massacro» di Teatro Città Murata di Como, dal 9 al 12 «La mattanza» della Compagnia Japigia Teatro, e dall'11 al 14 febbraio «Mal di casa» della milanese La colonia penale. I primi due vengono da compagnie conosciute per la loro attività per bambini e adolescenti. «Gioco al massacro», regia e drammaturgia di Bruno Storti, è tratto dall'omonimo romanzo di Henri Frèdèric Blanc: quattro apprendisti metalmeccanici si ribellano al futuro in una fuga non sterile verso l'utopia e il mito. «La mattanza», regia e drammaturgia di Mauro Maggioni, ha per protagonisti un tunisino e un siciliano giunti nel Norditalia in cerca di fortuna: hanno un sogno in comune ma un destino di vittima e carnefice. «Amleto e la statale 16», regia e drammaturgia di Mariano Damaco, parla della solitudine, della sensazione di non essere graditi né ascoltati.

MARIA GRAZIA GREGORI

■ Io dò una cosa a te e tu dai una attori e gli spettatori in questo paracosa a me. Lo scambio riveste un vadossale «musical» dove anche le lore molto più emozionale se avviene lasciando da parte non solo il denaro, ma qualsiasi cosa tangibilmente reale, coinvolgendo piuttosto i sentimenti, le esperienze. Eugenio Barba e gli attori dell'Odin che sono a Milano ospiti del Piccolo Teatro, hanno costruito su questa idea, da loro chiamata baratto, il senso di un teatro necessario proprio per l'eccezionalità dei luoghi e dei modi in cui

Da questo punto di vista il baratto visto a San Vittore, prima nel raggio maschile della sezione penale e poi nel cortile del raggio femmminile, è ri che si siano visti di questi tempi. Si comincia con i detenuti raccolti nel gruppo «La nave dei folli» che lavorano ormai da tempo con Donatella Massimilla e Olga Vinyalis. Un lungo un teatro improvvisato. Ed ecco apparire, dietro le sbarre, gli attori dell'Odin con i loro costumi colorati, i loro trampoli, i loro strumenti musicali, i loro personaggi. Ecco il simpatico orso ballerino, la morte grifagna sugli alti trampoli, pronta a trasforprio bambino morto, l'animale dalla testa rapace, ecco il clown bizzarro muove allegro e provocatore fra gli cuore carico d'emozione.

canzoni servono per stare insieme. Nel baratto ognuno dà quello che ha. I detenuti presentano la loro Tempesta, soffio e sogno di libertà, in tutte le lingue del mondo ma anche alcuni pezzi di Genet, grande drammaturgo che conobbe le prigioni e la marginalità, con pezzi tratti da *Le serve* e da *Splendid's*. E lo scambio finale dei doni non è un rituale. «Non voglio perdere la mia emozione» dice un detenuto «Spero di vedervi presto in Danimarca al "penitenziario" dell'Odin» risponde il «maestro» Barba.

Diversissimo il clima alla seziouno degli «spettacoli» più straordina- ne femminile dove il baratto avviene all'aperto, nel cortile. Arrivano le donne, nei loro abiti multicolori. Donne di razze diverse, qualcuna con il loro bambino. E lo scambio assume subito i caratteri della corridoio dei passi perduti trasfor- creatività e della provocazione fra mato con l'aiuto di qualche panca in canti e danze. Più spontaneo e anche più «duro» di quello maschile, il baratto nel raggio femminile, nel freddo pungente, ci riconforta sul valore sociale che il teatro può avere quando uomini e donne si confrontamo con altri uomini e donne, spinti dal desiderio primamarsi in una donna che culla il pro- rio di stare insieme. Si aprono i cancelli uno a uno automaticamente. Usciamo fuori con la testa che suona una trombetta roca che si piena di canti e di suoni, con il



Ivano Fossati, domani sera al Teatro Smeraldo

Al Rolling Stone suona Neffa rapper italiano

È uno dei rapper italiani più amati del momento, giunto finalmente al successo dopo diversi anni passati nel giro underground. Neffa, stasera in concerto al Rolling Stone con i suoi Messaggeri della Dopa (ore 21, lire 15.000), inizia a far musica negl anni Ottanta, militando come batterista in una punk-band di culto come i Negazione. La sua vera vocazione, però, è un'altra: il funk. Suona, quindi, nella seconda formazione degli Isola Posse All Stars, prima di fondare i Sanque Misto, altro gruppo importante del settore, autore di un album come "SXM". Neffa, ora, non è solo un batterista, ma diventa un vero e proprio rapper: lo dimostra anche il suo debutto da solista con un disco, intitolato semplicemente "Neffa e i messaggeri della Dopa", che sta ottenendo buoni responsi presso il grande pubblico: il filone è quello dell'hip hop classico, arricchito da melodie e da influssi mediterranei, fra spunti sociali e canzoni d'amore

Ivano Fossati, un ritorno con sorpresa

bis nell'ambito del festival provinciale dell'Unità, si presenta domani allo Smeraldo (ore 21, lire 30/40/50.000) con uno spettacolo in due tempi che solo in parte si ricollega a quel fortunato tour. Alla base ci saranno, comunque, diversi brani tratti dal recente album Macra*mè*, dove l'artista genovese tenta una suggestiva fusione fra stili e generi, mescolando la classica canzone d'autore a influssi iazz ed etnici. Non mancheranno, però, delle sorprese: la dimensione teatrale privilegerà, infatti, regicolazione: parliamo di un giovane americano stri più rarefatti e intimisti, con variazioni negli

■ Ivano Fossati torna a Milano. E, dopo la arrangiamenti e nel repertorio, dove dovreb- fa con una canzone stranissima e irresistibile magica serata dello scorso settembre al PalaVo- bero trovare posto anche delle pagine tratte dalle colonne sonore firmate da Fossati oltre all'immancabile sequenza di classici. Al suo seguito Ivano avrà il consueto pugno di ottimi musicisti come Mario Arcari e Beppe Quirici, che sono una garanzia di professionalità e bravura: anche per questo il recital non dovrebbe deludere.

Tutt'altra musica, invece, domani al Rolling Stone (ore 21, lire 27.000) dove approderà uno dei talenti più bizzarri e genialoidi in circhiamato Beck, emerso circa un paio d'anni

come Loser, che mescolava nientemeno che rap e folk. Miscela inedita, insomma, che riassume l'estrazione musicale di Beck, cresciuto col folk tradizionale e il blues del Delta, e poi contaminatosi alla luce del crogiuolo di suoni della New York anni Ottanta dove si alternano i primi sintomi della rinascita punk, il "grunge" rock, l'hip hop e altro ancora. Beck assorbe tutto, centrifuga i mille influssi e li traduce in qualcosa di personale e indefinibile. Ascoltare per credere i due album all'attivo, *Mellow* Gold e il più recente Odelay.

☐ Diego Perugini



Scelto per voi

musical italiani hanno in genere ballerino classico quale è. La braun sapore italiano; la constatazione, lapalissiana, vale anche per il riuscito Cantando sotto la pioggia della Compagnia della Rancia, in scena al Teatro Manzoni. Ispirato a Singin'in the Rain, il celebre film del'52 con Gene Kelly, questo musical è «scelto per voi» in quanto il suo idioma italiano (una certa lentezza nei ritmi e un'inevitabile attenzione al parlato-recitato-cantato, opposta alla *nonchalance* americana o inglese) diviene quasi una virtù. Nella scena, resa in modo iperrealistico, dell'acquazzone, Raffaele Paganini non fa il verso al tip tap arioso di Gene Kelly, ma nale inglese, ma pazienza.

va Chiara Noschese, con un esilarante birignao, traduce in farsa le difficoltà vocali della stella del muto, Lina Lamont, che deve convertirsi al sonoro. Mentre la rivale, Sonia Specchio, (Kathy Selden) ha una bella voce e una pacatezza che evita il nervosismo della protagonista originale del film, strappando, con domestica civetteria, Paganini dalle grinfie della partner stonata. L'insieme, con un pirotecnico Manuel Frattini (Cosmo Brown, l'amico di Kelly/Paganini), regge con garbo, con qualche nostalgia per le belle canzoni, tanto più belle nell'origi-



Due donne dall'artista Francesco De Rocchi. A sinistra. «Figura», del 1939, olio su tavola: a destra «Figura bionda», del 1959, olio su

LA CITTA DELL'ARTI

Francesco De Rocchi e le sue donne di morbida luce

MARINA DE STASIO

fino al 24 dicembre una mostra dedicata a France- con un disegno semplice, apparentemente primisco De Rocchi (1902-1978), un maestro del Chiarismo lombardo. La rassegna, che è presentata in catalogo da Stefano Crespi, si sofferma in particolare su un aspetto dell'opera dell'artista: lo sviluppo del tema della figura femminile lungo un arco di quarant'anni, dal 1936 al 1976. De Rocchi, nato a Saronno da una famiglia di decoratori e affrescatori, ha studiato all'Accademia di Brera e a Brera è stato docente, prima di Anatomia artistica, poi di Figura. Insieme con Angelo Del Bon, Umberto Lilloni, Adriano Spilimbergo e Cristoforo De Amicis, negli anni Trenta diede origine al movimento del Chiarismo: una tendenza che rinnovò la pittura italiana, superando il classicismo del gruppo Novecento. Mentre i novecentisti privilegiavano la prospettiva e il chiaroscuro, per i Chia-

continuato dalle 9.30 alle 17.30.

Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

Acquario Viale Gadio

Museo Archeologico Corso Ma-

Museo D'arte Contemporanea

(Cimac) piazza Duomo 12, tel.

Musei d'Arte del Castello Sforze-

Museo di Storia Naturale Corso

Venezia 55, tel. 62085407, mar-

domenica e festivi 9.30-18.30.

Palazzo Reale, tel.86461394.

sco, tel. 6208 int. 39417.

tel.86462051.

genta 15, tel.8053972.

■ La Galleria Ponte Rosso (via Brera 2) ospita risti la pittura era anzitutto colore intriso di luce: tivo, con forme lievi e immateriali, questi pittori seppero creare un loro mondo pieno di poesia, fatto di cose umili e quotidiane. Le opere di Francesco De Rocchi, in particolare, hanno la caratteristica di invitare alla meditazione, a una contemplazione che vada oltre la superficie delle cose per arrivare a una più profonda verità spirituale. Nel corso della sua attività l'artista ha lavorato su diversi temi - il paesaggio lombardo, le vedute di Venezia, i fiori, la natura morta, l'interno dello studio sono alcuni dei soggetti su cui è sempre ritornato -, ma la figura femminile ha un ruolo e un significato particolari nel suo lavoro, perché, come nella lirica dei poeti del Duecento o in quella di Eugenio Montale, la donna si presenta nei suoi dipinti come un'apparizione che può fare da ponte,

da passaggio tra l'apparenza mutevole delle cose e la sostanza del vero. È interessante vedere come il discorso dell'artista si evolve nel tempo: nei dipinti degli anni Trenta la figura è collocata in un ambiente spoglio, immersa in un'atmosfera assorta e sospesa, vicina al clima della Metafisica. Poi, nel corso del tempo, si fa più sentire il ricordo dei pittori francesi d'inizio Novecento, da Matisse a Bonnard: i colori si fanno più brillanti, le forme più morbide e luminose. La figura femminile è colta in vari momenti: allo specchio, nell'atto di pettinarsi o di truccarsi o di mettere una calza rossa. La modella nello studio si muove tra i quadri, tra gli oggetti e i mobili che, a loro volta, sono argomento di tanti altri dipinti del maestro. In qualche caso, nel grande specchio sullo sfondo appare, appena accennato, a stento percepibile, il riflesso dell'artista, colto nell'atto di dipingere.

Le Mostre

Tiepolo a Milano. L'itinerario lombardo del pittore veneziano - Palazzo Isimbardi e Palazzo Clerici, fino all'8 dicembre visite guidate venerdì, sabato e domenica ore 9-19. Prenotare allo 02-809662

I capolavori della collezione Doria Pamphilij, da Tiziano a Velazquez -Arte e Civiltà, viale Sabotino 22, fino all'8 dicembre. Orario 10-20, giovedì e sabato 10-23; chiuso lu-

Bauhaus 1919-1933 - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 12.000 lire.

Vie individuali. Pittori contempora**nei ungheresi** - Arengario, fino al 30 novembre. Orario 9.30-18.30: chiuso lunedì.

Da Antonello da Messina a Rembrandt: capolavori dei musei di Romania - Museo della Permanente, via Turati 34, fino al 23 febbraio. Orario 10-19, giovedì, venerdì e sabato 10-22; chiuso lunedì. Ingresso 15.000 lire.

La classicità di Achille Funi - Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61, fino al 14 dicembre. Orario 10-

19. Ingresso libero. Max Ernst - Galleria Credito Valtellinese, corso Magenta 59, fino al 9 febbraio. Orario 10-19. Ingresso li-

Ethnos. Gioielli da terre lontane -Palazzo Reale, fino al 26 gennaio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì. L'età dell'oro. Arte dell'antica Colombia - Rinascente, Galleria Ottavo Piano, fino all'11 gennaio. Orario 9.30-19.30, lunedì 13.30-19.30. Francesco De Rocchi: figure fem-

minili - Galleria Ponte Rosso, via Brera 2, fino al 24 dicembre. Martedì-domenica 10-12.30 e 15.30-

15-19.30. Aperto anche sabato e domenica Museo della Basilica di Sant'Am**brogio** piazza Sant'Ambrogio 15,

tel.86450895, orario 10-12 e 15-17, chiuso martedì, sabato mattina e festivi Museo del giocattolo via Pitteri 56, orario 9,3012,30 e 15-18.

Museo del Collezionista d'Arte via Quintino Sella 4, tel. 72022488. Orario: 13.30-18.30. Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Pime) via Mosé Bianchi 94, tel.48009191, orario 9-12,30 e 14--18, chiuso sabato e dome-

Museo del cinema e cineteca italiana Palazzo Dugnani via Manin 2. tel. 6554977. Orari: 15-19.30. chiuso lunedì, sabato e domeni-



Se Maometto non va alla montagna la montagna non va più a Maometto, ovvero se i cittadini non possono recarsi in biblioteca, nel 1997 la biblioteca non andrà più dai cittadini. Il **Bibliobus** è seriamente a rischio, dal mese venturo. In zona 19 si parla di una sospensione del servizio di cultura a quattro ruote, che fino ad oggi sostava ogni lunedì in piazza Selinunte. Gli abitanti del quartiere che, non ha una biblioteca (le più vicine sono Baggio o Lorenteggio) oggi possono ancora prendere a prestito i libri, domani chissà. I 130 milioni necessari al servizio sono stati stanziati dal Comune, ma non sono stati usati e

ora è troppo tardi. **S. Ambrogio:** via S. Paolino 18, tel. 8465928. Da questa settimana è stato allestito uno spazio per bambini con cuscini, tappeti, giochi e poster. La biblioteca per problemi di personale ha dovuto anticipare l'orario di chiusura alle 20.

Baggio: via Pistoia 10, tel. 47996072. Continua anche nel mese di dicembre il laboratorio per bambini condotto da Rosy Ferrari «Giochiamo a fare un libro», mercoledì 4 e 11 dicembre dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12.

Palazzo Sormani: corso di Porta Vittoria 6, tel. 782219. Alcune novità Scott Murray. Alle 21, ingresso libe-«natalizie» peggiorano mortalmente ro.

Topo di

le code e le attese. Volete fare una fotocopia? I nuovi bollettini per la consultazione sono meno agili, l'attesa arriva a 40 minuti, spesso arriva un libro diverso da quello richiesto. Si sta in fila divisi per iniziali del cognome per avere l'autorizzazione a fare le fotocopie, si aspetta per un timbro e finalmente ci si mette in coda per l'uso della fotocopiatrice. Più svelto invece il prestito a domicilio.

Crescenzago: viale Don Orione 19, tel. 2566635. Ultimo incontro del ciclo di conferenze «Italia 1946-1996, una repubblica fra passato e presente. Giovedì 4 dicembre alle 20 e 45 Primo Moroni parlerà su «La nascita della protesta anticentralista, indagine storica sull'origine del fe-

deralismo». **Fra Cristoforo:** via Fra Cristoforo 6, tel. 89516518. Bis degli incontri di «Gioco fiaba» che hanno riscosso un grande successo alla biblioteca Cassina Anna. Per genitori e bimbi

il 14 e 21 dicembre alle 16. Dergano Bovisa: via Baldinucci 60/1, tel. 33220541. È in corso un ciclo di incontri per cinefili intitolato «Tre diavoli in corpo». Il 6 dicembre proiezione de «Il diavolo in corpo» di Marco Bellocchio, il 12 dicembre di «The devil in the flesh» di ☐ Sara Tedeschi 9.3016.50.

Aperti tutti i giorni con orario Museo del Risorgimento via Borgonuovo 23 tel 8693549. Museo di storia Contemporanea via Sant'Andrea 6, tel. 76006245. Museo di Milano via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

Museo marinaro Ugo Mursia via Sant'Andrea 6, tel. 76004143. Museo Francesco Messina via San Sisto 10, tel. 86453005. Museo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17. Galleria di arte moderna via Pa-

tedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-ALTRI MUSEI Museo Navale Didattico Via San Cenacolo Vinciano Piazza Santa Vittore 21, tel. 4817270. Orario: Maria delle Grazie 2, tel.

lestro 16.

4987588. Orario: 8-14 da martedì a domenica; chiuso lunedì; ingresso 4000 lire.

Museo del Duomo Piazza Duo-

da martedì a venerdì 9.30-17.00,

Museo della Scala Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-18, domenica ore 9.30-11.30 e 14.30-17.30; da novembre ad aprile è chiuso la dome-

nica; ingresso 4000 lire Museo Poldi Pezzoli Via Manzo-

mo 14, tel. 860358. Orari 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 4000 lire Museo Scienza e Tecnica Via San Vittore 21, tel.48010040. Orario

sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6000

Mercanti, tel.72001178, ore 9.30-18,30, chiusa il lunedì

Museo Permanente di criminologia ed armi antiche pusterla di Sant'Ambrogio piazza Sant'Ambrogio. tel. 8053505.Orari: 10-13

ni 12, tel. 794889: orari dal mar-

tedì al venerdì 9.3012.30 e 14.30-

18; sabato 9.3012.30 e 14.30-

19.30; domenica 9.30-12.30.

Chiuso lunedì, dal primo aprile

al 30 settembre anche la dome-

Pinacoteca Brera Via Brera 28,

tel. 86463501.Orario martedì-sa-

bato 9-17; domenica e festivi 9-

12.30 (chiuso lunedì). Ingresso

4000 lire, gratuito sotto i 18 anni

Palazzo della Ragione Piazza

nica. Ingresso 4000 lire.

e sopra i 60.